

CIAMPINO Indagini in corso. Intanto l'opposizione chiede le sue dimissioni

Violenza domestica, bufera sul presidente del Consiglio

C'è una denuncia presentata ai carabinieri e a sua volta trasmessa in Procura a Velletri e riguarda la presunta violenza domestica di cui si sarebbe reso protagonista il presidente del Consiglio comunale di Ciampino. Per ora c'è la versione della moglie, che accusa il marito di essere stata vittima di una testata al volto davanti ai figli impegnati nella didattica a distanza. L'indagine è in corso, ma al di là della cronaca, si è aperto un pesante interrogativo politico su tutta l'amministrazione comunale di centrodestra di Ciampino. «Esigiamo le dimissioni immediate dalla carica istituzionale che ricopre, ovvero dalla Presidenza del Consiglio Comunale di Ciampino – tuona il consigliere di opposizione Alessandro Porchetta –. Responsabilità e consapevolezza del proprio ruolo vorrebbe anche dire dimissioni immediate dalla carica di consigliere comunale». Dito puntato contro il sindaco della Lega Daniela Ballico, che per il momento non ha commentato la notizia: «Una sindaca garantista ma consapevole della situazione dovrebbe subito prendere posizione pubblica in tal senso. Dubito che ciò accadrà, purtroppo conclude Porchetta –

il tutto nella speranza ovviamente che la giustizia faccia il suo corso il più rapidamente possibile». «Inaccettabile che un rappresentante delle istituzioni si comporti in modo tanto deplorabile, chi ha ricevuto delle accuse così gravi dalla madre dei suoi figli non può rimanere al suo posto. Deve dimettersi», è la posizione della consigliera regionale Eleonora Mattia, presidente commissione pari opportunità in Consiglio regionale del Lazio. Critiche aspre anche dall'eurodeputato Pd Pina Picierno e da Claudia Pratelli assessore M5S al III Municipio di Roma. Silenzio, per ora, dalle altre forze politiche di maggioranza, mentre i social sono in rivolta. Il Pd chiede le dimissioni del presidente del Consiglio: "Non si tratta di un privato cittadino, bensì di un rappresentante delle istituzioni, coinvolto in un drammatico episodio di cui è importante capire la dinamica" e "in questo momento non è nella posizione di rappresentare adeguatamente la città di Ciampino e il suo Consiglio comunale". "Chiediamo inoltre alla Sindaca di mettere in atto tutti gli strumenti a disposizione per diffondere un netto cambio di cultura sulla questione femminile: non è più rinviabile il rinnovo

della Consulta delle pari opportunità, che deve urgentemente tornare a svolgere quel ruolo di monitoraggio dei servizi in materia di tutela dei diritti delle donne, che questa Giunta ha finora colpevolmente ignorato". Interviene anche la Cdlc Cgil Roma Sud Pomezia Castelli: «È sempre più evidente che la violenza contro le donne è soprattutto una questione culturale, che non conosce confini né livello economico o sociale ed è ancora oggetto di una insopportabile sottovalutazione. Deve essere considerata come una priorità e richiede l'impegno netto delle Istituzioni a tutti i livelli. Ci appare perfino ovvio che chi è coinvolto in un fatto di violenza contro una donna non possa rivestire un ruolo istituzionale e quindi ci aspettiamo venga fatto al più presto chiarezza su quanto accaduto e che il Presidente del Consiglio Comunale di Ciampino si dimetta o si auto sospenda e in caso contrario il Consiglio assuma atti conseguenti».



Peso: 30%